

ERA, siccome dicemmo, restato vedovo *Carlo Emmanuele* Re di Sardegna, e volendo passare alle terze nozze, intavolò il nuovo suo matrimonio colla Principessa *Elisabetta Teresa*, Sorella di *Francesco Stefano* Duca di Lorena, in cui concorrevano, oltre all'insigne Nobiltà, le più rare doti d'animo e di corpo. Era nata nel dì quindici d'Ottobre del 1711. dal Duca *Leopoldo Giuseppe*, e dalla Duchessa *Elisabetta Carlotta d'Orleans*, Sorella del già *Filippo Duca d'Orleans* Re-gente di Francia. Fu pubblicato in Vienna questo Maritaggio, e si andarono disponendo le parti per effettuarlo colla convenevol magnificenza. Nell'Anno presente la mortalità de' Buoi cominciò a serpeggiare pel Piemonte, Novarese, Lodigiano, e Cremonese: il che di sommo danno riuscì a quelle contrade, e di grande spavento a gli altri paesi, che tutti si misero in guardia per esentarsi da sì terribile eccidio. Provossi in varie parti del Regno di Napoli, e dello Stato Ecclesiastico lo stesso flagello. Rifonavano intanto per Italia le prodezze dell'armi Ruffiane contra de' Turchi, perchè dall' un canto s' impadronirono dell' importante Fortezza d'Asof, e dall' altro penetrarono anche nella Crimea, dove lasciarono una funesta memoria a que' Tartari, affassini in addietro della Ruffia e Polonia. Gran gloria per questo venne all'Imperadrice Ruffiana, se non che i progressi suoi cagion furono, che la Porta Ottomana, pacificata con lo Scach Nadir, o sia Tamas Kulican, Re della Persia facesse uno straordinario armamento, e dichiarasse la guerra contra di lei. Era Collegato d' essa Imperadrice *Anna l' Augusto Carlo VI.* e cominciossi per tempo a scorgere, ch' egli era per impugnare la spada in difesa di lei; al qual fine tutte le milizie Alemanne cavate d'Italia, ed altre della Germania sfilarono verso la bassa Ungheria a i confini de' Turchi. Non meno il Ministro di Francia, che quei delle Potenze Marittime molto si adoperarono, per distorre sua Maestà Cesarea da questo impegno; ma non ne ricavarono se non dubbiose risposte, perchè l'Imperadore avea fatto esporre a Costantinopoli varie doglianze e minaccie, ed aspettava, se faceffero frutto. Era ne gli anni addietro nata in Inghilterra una Setta appellata de' *Liberi Muratori*, consistente nell' union di varie persone, e queste ordinariamente nobili, ricche, o di qualche merito particolare, inclinate a sollazzarsi in maniera diversa dal volgo. Con solennità venivano ammessi i nuovi Fratelli a questo istituto, e loro si dava giuramento di non rivelare i segreti della Società. Rannavansi costoro di tanto in tanto in una casa eletta per loro congresso, chiamata la Loggia, dove passavano il tempo in lieti ragionamenti, e in deliziosi conviti, conditi per lo più da sinfonie musicali. Ver-

rissimi